

L'EMERGENZA ECONOMIA

L'avviso dei mercati
s'impenna lo spread
Dalla Ue 21 miliardi
per il Pnrr di Draghi

PAOLO BARONI, FABRIZIO GORIA

Occhi puntati
sulle prossime
aste di titoli
di Stato italiani

Pressione sul segmento
bancario europeo
che rispetto al 2021
ha perso il 20%

I mercati

Btp sotto tiro, vola lo spread
Piazza Affari la peggiore d'Europa

Il rendimento dei titoli decennali schizza al 4,76%: non accadeva da nove anni
S&P avverte: "Congiuntura negativa e debito, per il prossimo esecutivo scelte difficili"

LA GIORNATA

FABRIZIO GORIA

Un livello così elevato non si toccava dal settembre 2013. Il tasso d'interesse dei Btp vola oltre quota 4,76% e lo spread con il Bund a 251 punti base. A due giorni dal voto che ha visto vincente la coalizione di centrodestra, i mercati finanziari continuano a essere nervosi sui titoli di Stato italiani che, nella prima delle tre aste che si terranno questa settimana, hanno visto un'impennata di oltre 100 punti base dei rendimenti attesi. Male anche Piazza Affari, che ha chiuso sotto i 21.000 punti, a meno 1,16%. La peggiore d'Europa. A incidere i warning di agenzie di rating, come S&P Global, e banche internazionali, che attendono certezze dopo il voto italiano.

Altra giornata di passione per le Borse europee, dopo gli incidenti che hanno coinvolto il gasdotto Nord Stream 1. E ancora forti vendite sui bond dell'eurozona con i tassi che agguantano i record dell'ultimo

decennio. Fra i più bersagliati, i Btp. Più dieci punti base su base giornaliera per lo spread con il Bund decennale, più 25 punti base per il rendimento del Btp a dieci anni di riferimento. A pesare, sotto questo versante, il primo collocamento della settimana. Il Tesoro ha piazzato in asta Btp Short Term e Btp indicizzati per un totale di 3,75 miliardi di euro, con una netta richiesta di tassi d'interesse più elevati rispetto alle precedenti edizioni. In particolare, sono stati venduti 2,5 miliardi di Btp Short (scadenza maggio 2024) con un rendimento del 3,27% (da 1,86%). Ovvero, più 141 punti base. Inoltre, sono stati collocati 1,25 miliardi di Btp indicizzati all'inflazione a 10 anni (scadenza maggio 2033) con un rendimento del 2,45% (da 1,37%). Ovvero, 108 punti base in più.

Ancora più importanti saranno oggi e domani. Oggi è prevista l'emissione di 5 miliardi di euro di Bot con scadenza a sei mesi. Ma la prova del nove arriverà domani, dato che il ministero dell'Economia ha disposto l'emissione di Btp e Ccteu fino a 6,25 miliardi di euro per l'asta a medio

lungo termine, con regolamento al 3 ottobre. In particolare, ai risparmiatori saranno offerti Btp a 5 anni tra 2,25 e 2,75 miliardi, Btp a 10 anni tra 2 e 2,5 miliardi e Ccteu a 7 anni tra 750 milioni e un miliardo. I rendimenti potrebbero schizzare ancora.

Non risparmiato dalle vendite nemmeno le azioni. E non solo in Italia. Sotto pressione Francoforte, che accusa un calo dello 0,72%, contrazione moderata per Londra, che soffre un calo dello 0,52% e debole anche Parigi che mostra una limatura dello 0,27%. Fra i settori più colpiti, energia e banche. A livello europeo, l'indice settoriale Euro Stoxx Banks ha perso il 2,12% nella sola seduta di ieri. Nell'ultimo anno solare, la flessione è del 19,86%. Simile l'andamento per il Ftse Italia Banche, -19,15% nelle ultime 52 settimane.

Le tensioni sono riguardano solo l'azionario, bensì anche il debito pubblico italiano, circa 2.770 miliardi di euro. E le agenzie di rating iniziano ad attendere notizie sulla sostenibilità delle politiche economiche del nuovo governo italiano. S&P Global ha ri-

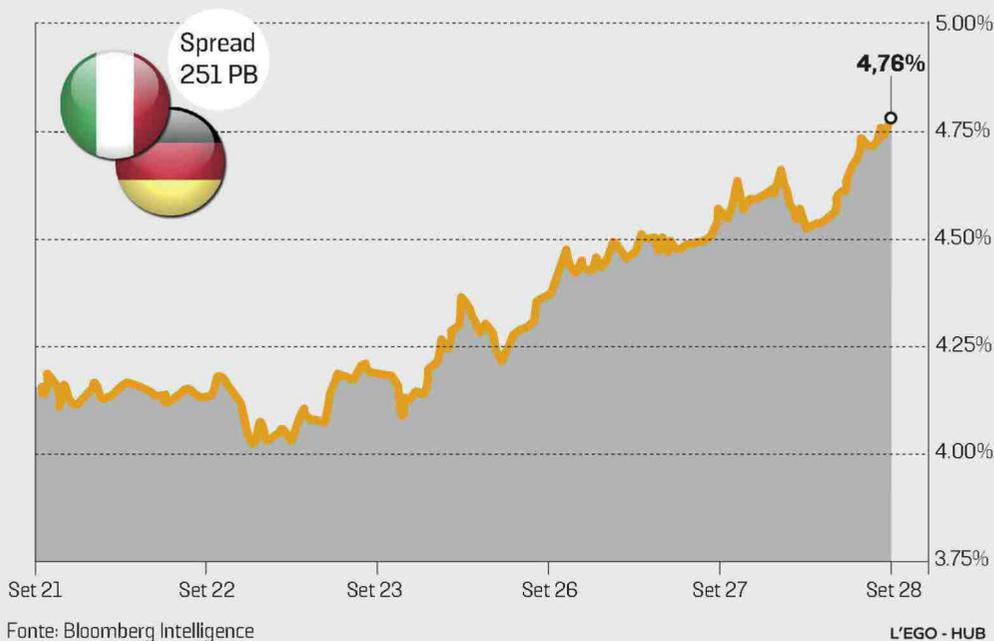
marcato che il prossimo esecutivo dovrà affrontare «scelte difficili» in un contesto di recessione europea e crisi energetica. Secondo S&P lo spazio di manovra di bilancio è limitato, considerato l'elevato debito e un deficit previsto al 6,3% del Pil per l'anno in corso. Non ci sono, tuttavia, «imminenti» rischi di bilancio. Analoga dovrebbe essere la posizione di Moody's, che venerdì deciderà se tagliare o no il rating italiano.

Le stime di S&P sono peggiori rispetto a quelle contenute nella Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza (Nadef), anticipato da Bloomberg. Secondo cui il deficit per l'anno in corso dovrebbe attestarsi al 5,6% del Pil, per poi scendere in una forchetta compresa tra il 4,5% e il 4,9% nel 2023. Ciò che tuttavia preoccupa oggi è l'impennata di spread e tassi. Sarebbe stato «fisiologico», aveva avvertito la maggior parte delle banche d'investimento alla vigilia del voto. Ma la rapidità di ampliamento è oggetto che la Banca centrale europea (Bce) sta monitorando con attenzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANDAMENTO

La curva dei BTP decennali nell'ultima settimana



L'ITALIA HA DECISO



De Guindos: "Alzeremo ancora i tassi crescita debole e l'inflazione resterà alta"

Luis De Guindos, vicepresidente della Bce, parlando a Londra ieri ha ribadito che Francoforte va verso nuovi rialzi dei tassi di interesse: «Il ritmo dipenderà dai dati macroeconomici, ma l'inflazione resterà alta e la crescita debole».



Tajani frena sullo scostamento di bilancio "Dobbiamo fare di tutto per evitarlo"

«Meglio evitare lo scostamento di bilancio, deve essere l'ultima ratio anche se è necessario finanziare gli interventi contro il caro-bollette». Lo ha dichiarato ieri Antonio Tajani, coordinatore di Forza Italia.

